

Proposta - appello del prof. Adriano Icardi al sindaco Rapetti

Salviamo l'identità dell'Acqui Storia culturale, morale ed obiettiva

Acqui Terme. Nel dibattito scaturito sul premio **Acqui Storia** interviene il Presidente del Consiglio della Provincia di Alessandria, prof. Adriano Icardi:

«Il dibattito sull'avvenire del Premio **Acqui Storia** è, ormai, aperto da alcune settimane, in particolare, sui nuovi componenti della giuria sia della sezione divulgativa, sia di quella scientifica.

Ho già espresso il mio parere con interviste e dichiarazioni ed anche con un breve intervento sulla figura del Capitano di Cefalonia, eroico combattente, diventato poi generale, Pietro Apollonio.

Voglio ribadire il mio concetto sul significato del Premio, e, quindi, sulla giuria, che deve qualificarlo e guidarlo.

Il Premio nacque da un grande libro di Marcello Venturi nel lontano 1963, "Bandiera bianca a Cefalonia", il primo vero volume sulla tragedia della Divisione Acqui.

Nel 1968 prese il via il Premio, sempre sotto la spinta di Venturi e di Camilla Salvago Raggi, che trovò gli Enti Locali disponibili ed aperti: soprattutto l'Azienda di cura e soggiorno, che aveva come Presidente Piero Galliano, l'E.P.T., Ente Provinciale del Turismo, con Presidente Ercole Tasca ed il Comune, che aveva delegato Cino Chiodo, studioso e poeta dialettale.

Primo Presidente del Premio era stato Filippo Sacchi,

grande giornalista e critico cinematografico, affiancato da storici di grande fama come Rosario Romeo e Franco Antonicelli ed altri di egual prestigio.

I primi tre libri vincitori del Premio furono: "Storia di un armistizio" di Ivan Palermo nel 1968, "I fratelli Rosselli e Giustizia e Libertà" di Nicola Tranfaglia nel 1969, "I 900 giorni di Leningrado" di Harrison Salisbury. Libri di grande interesse e di ampia divulgazione, che stimolarono il dibattito intorno al Premio e contribuirono a renderlo conosciuto e popolare.

Si andò avanti così fino al 1976.

Nel 1977 ci fu la prima, vera svolta per un motivo pratico e logistico, che prevedeva che le riunioni della giuria si tenessero tutte ad Acqui Terme e non più a Roma, anche per permettere la partecipazione dei lettori e del pubblico.

Toccò proprio a me in quel periodo, come Presidente dell'Azienda di soggiorno, in collaborazione con il Comune, la Provincia e la Regione, proporre nomi nuovi nella giuria.

Scrissi una lettera ai rettori delle Università di Torino, di Milano, di Genova e di Pavia per chiedere ed ottenere la disponibilità di studiosi di grande prestigio storico, anche a livello internazionale.

Nel giro di un mese arrivarono le risposte con i nomi seguenti: Massimo Salvadori e

Gian Mario Bravo dell'Università di Torino, Geo Pistarino dell'Università di Genova, Arturo Colombo dell'Università di Pavia, Angelo Del Boca, storico del colonialismo, ed anche nomi prestigiosi di affermati giornalisti: Carlo Casalegno, Vicedirettore de La Stampa, Ferruccio Borio, R.A.I., Lorenzo Mondo, Piero Bianucci ed altri ancora.

La giuria chiese al filosofo italiano più grande ed importante del momento, e cioè a Norberto Bobbio, di diventare Presidente del Premio e Bobbio, dopo qualche giorno, accettò il prestigioso incarico.

Presentammo la nuova giuria, guidata da Bobbio, in una riunione pubblica, numerosissima, presso la sala delle Nuove Terme, un sabato mattina del marzo 1977, con il Sindaco, avv. Raffaello Salvatore, e il Presidente della Regione, avv. Aldo Viglione.

Furono sei anni, fino al 1983, di grandi dibattiti, di manifestazioni pubbliche, di interviste di giornalisti, che venivano da ogni parte d'Italia, soprattutto per sentire il parere di Norberto Bobbio.

Dopo ci furono altri Presidenti di grande livello storico-culturale, indimenticabili, per la passione e l'impegno, come Geo Pistarino e Arturo Colombo.

In seguito, specialmente negli Anni '90, nel periodo amministrativo della Lega Nord con Sindaco Bosio, la giuria cam-

biò ancora, ma proseguì con il senso della storia ed il significato particolare del Premio, che è dedicato ai Caduti della Divisione Acqui, trucidati dalla barbarie nazista nell'isola del greco mar in quel terribile settembre del 1943.

Ricordo con affetto il Presidente della giuria scientifica, prematuramente scomparso, il prof. Mozzarelli.

Ora, invece, da quanto abbiamo letto sui giornali, senza alcun dibattito con gli altri Enti, e, soprattutto, all'insaputa della città, l'Assessore alla Cultura vuole cambiare tutti i componenti della giuria con un colpo di mano e, soprattutto, facendone una questione ideologica quasi come atto di sfida nei confronti del passato.

Sarebbe un errore gravissimo ed imperdonabile, perché il Premio perderebbe la sua natura e la sua ispirazione, diventerebbe un qualunque, piccolo, sperduto premio come ce ne sono centinaia in Italia.

Non si deve mai dimenticare che a Cefalonia ebbe inizio la Resistenza italiana ed europea contro il Nazifascismo.

La proposta che rivolgo con premurosa attenzione al Sindaco, che è stato un giovane lettore del Premio ed Assessore alla Cultura negli Anni '90, è quella di aprire un dibattito con tutti gli Enti interessati e con la popolazione acquisite per arrivare insieme alla nomina di una giuria di altissimo profilo culturale e morale e di grande obiettività storica».

ACQUI TERME

Salviamo l'identità dell'Acqui Storia culturale, morale ed obiettiva

Un suggerimento per piste ciclabili

Il nuovo servizio pubblico per studenti di Acqui Terme

Centro assistenza Affiancamento alla nuova clientela

PICAZZO conosciuti e riservati

buona Pasqua

Consigliere Massimo **GOMMISTA**

BAR NIZZA CAFE' APERTIN

Stefano Raccato FARMACIA ANTICINQUE

PALESTRA